

14 Giu 2018

## Progettazione, Italferr converte al Bim la sua «supply chain»: in arrivo la prima gara pilota su modellazione 3D

Massimo Frontera

Italferr, la società di progettazione del gruppo Ferrovie, accelera sull'innovazione. In occasione del Bim Forum dell'Oice - l'associazione che riunisce le società di ingegneria - che si è svolto ieri a Roma, la società ha illustrato le prossime tappe di uno sviluppo interamente focalizzato sulla digitalizzazione. Il percorso di Italferr prende le mosse dal piano decennale sull'innovazione varato dal gruppo Ferrovie e lo declina in base al ruolo della società nel mercato della progettazione, sia domestico che internazionale, sia in veste di esecutore sia in quella di committente. La novità in arrivo - annunciata pubblicamente dal responsabile della direzione Approvvigionamenti e controlli, **Fabrizio Ranucci** - riguarda proprio il ruolo di Italferr come committente: la società sta per pubblicare la prima gara pilota rivolta alle sole imprese specializzate nella progettazione in Bim.

### La gara di Italferr in arrivo

Si tratta di una procedura a inviti per il supporto alla modellazione in 3D per sistemi e fabbricati tecnologici, con lo strumento dell'accordo quadro. A quanto si apprende, la gara avrà un importo compreso tra i 200mila e i 400mila euro. La gara arriva a distanza di oltre un anno dall'avvio, nel maggio 2017, di un apposito albo di società in grado di gestire progettazione in Bim per Italferr. All'Albo - che prevede otto diverse categorie (A, F, FE, G, HV, M, NP, O2) e sei classi di importo (da 50mila euro a oltre il milione di euro) - sono finora iscritte 15 società. La novità è importante perché è il primo passo concreto verso la conversione al Bim e alla cultura del common data environment che Italferr vuole realizzare nella sua catena di fornitori. Obiettivo: trasferire progressivamente dal sistema tradizionale alla gestione in Bim, tutti i bandi di servizi a supporto dell'ingegneria, che valgono tra i 20 e 25 milioni l'anno. La società spiega che la strategia sarà meglio illustrata in un workshop di prossima programmazione dedicato ai fornitori. In quell'occasione, saranno fornite informazioni sulle prossime gare, e in particolare sull'oggetto del servizio e sui relativi importi.

### Il primo libro bianco sul Bim e la futura "Bim Academy"

Al Forum dell'Oice, Italferr ha poi presentato la pubblicazione "Innovare per Progettare il Futuro - Primo Libro Bianco sul Building Information Modeling 2018", schierando per l'occasione l'intero top management, a partire dall'amministratore delegato e direttore generale **Carlo Carganico** e dal presidente della società, **Riccardo Monti**. «Siamo stati promotori nell'uso del Bim per le attività di progettazione di infrastrutture complesse - ha ricordato Carganico - e questo ci ha consentito di aumentare la nostra competitività in Europa e nel mondo». I manager della società hanno anche ricordato le tappe più significative di questo percorso, dalla «prima fiammella di Bim, otto anni fa» come l'ha definita Carganico, fino alla certificazione Bim per le attività di progettazione, procurement e direzione lavori, ottenuta a febbraio scorso. La società ha poi definito un robusto programma di formazione con orizzonte pluriennale. E c'è appunto il piano decennale per l'innovazione, da qui al 2028, che, spiega **Federica Santini**, direttore Strategie di innovazione, «riguarderà tutte le società del gruppo» e produrrà «il 20% ai ricavi di Italferr». Nelle 215 pagine del libro bianco di Italferr è concentrata la "summa" dell'esperienza sul Bim maturata

finora dalla società, con un dettaglio sui principali progetti e la condivisione di riflessioni interne e scelte strategiche. Il libro accoglie inoltre interventi di esperti qualificati, come **Angelo Ciribini**, docente del Dicatam di Brescia, e **Giuseppe di Giuda**, docente del Politecnico di Milano. Tra le iniziative da realizzare, c'è anche la "Bim Academy", annunciata da Carganico: «una realtà - spiega l'ad di Italferr - che ci aspettiamo possa divenire un polo di eccellenza in Italia e all'estero, una fucina di talenti e un laboratorio di idee che potrà essere un punto di riferimento sul Bim per tutte le società del gruppo Fs e aperto anche a istituzioni, università e privati che a vario titolo operano o intendono operare in Bim».

### **Scicolone (Oice): il sistema sta dando risposte**

Più in generale il forum internazionale promosso dall'Oice - giunto alla terza edizione - è stata anche l'occasione per vedere le cose più interessanti che si stanno facendo sul Bim in Europa. Due focus sono stati dedicati al ciclopico **Crossrail di Londra** (che, dopo dieci anni di progettazione e gestione cantiere in Bim, aprirà alla fine di quest'anno) e all'**ospedale Roskilde a Køge**, vicino Copenhagen (che vede in cantiere anche le imprese italiane Itinera e Cmb). «Il nostro Forum - ha sottolineato il presidente dell'Oice **Gabriele Scicolone** - si contraddistingue da tre anni ormai per la presenza delle esperienze internazionali, così importanti per capire dove siamo in confronto ai paesi con i quali maggiormente ci confrontiamo». «Sembra che siamo usciti finalmente dalla fase degli interrogativi per entrare in quello delle risposte», aggiunge Scicolone sottolineando il grado di maturazione che il sistema della filiera delle costruzioni in Italia ha fatto negli ultimi anni.

«Il terzo Forum Oice sulla digitalizzazione dei processi connessi con la realizzazione di opere - osserva **Antonio Vettese**, consigliere Oice alla digitalizzazione e Industria 4.0 - è stato aperto alle tematiche di Committenza (asset Owner) che dovranno sempre più confermarsi driver del processo in una visione allargata al ciclo di vita del progetto». «Come nelle precedenti edizioni - aggiunge - è stato rilevante il contributo che sul tema è stato offerto, ancora, come nelle precedenti edizioni, dalla Penn State University (**Russ Manning**), in aggiunta da Crossrail (**Ross Dentten**) e dall'ospedale universitario di Koge, Danimarca (**Helle Gaub**): queste testimonianze estere hanno trovato puntuale riscontro nelle valutazioni offerte dall'ingegnere **Davide Petroni Albertini** di Risanamento Spa e Assoimmobiliare che, nell'evoluzione richiesta agli asset dalle nuove modalità di utilizzo che emergono nel mercato, trova nella digitalizzazione uno strumento efficace per adeguare le risposte».